

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00350840

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Enea fugge da Troia

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCN - Denominazione attuale Palazzo Reale, Manica Nuova

LDCU - Indirizzo via XX Settembre, 86

LDCM - Denominazione raccolta Galleria Sabauda

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 150

INVD - Data 1952

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 484

INVD - Data 1899

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 280

INVD - Data 1871

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo	metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1754
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1757
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Batoni Pompeo
AUTA - Dati anagrafici	Lucca 1708- Roma 1787
AUTH - Sigla per citazione	00006207
CMM - COMMITTENZA	
CMMD - Data	1754
CMMC - Circostanza	Disporre un dono per Luigi Gerolamo Malabaila, conte di Canale e ministro dei Savoia a Vienna
CMMF - Fonte	ASL Sardini 92, Memorie e corrispondenze Sardini
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	76
MISL - Larghezza	96,5
MISV - Varie	con cornice cm 100 x 122
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	All'esame effettuato prima del restauro che ha preceduto l'esposizione del 1967 il dipinto si presentava in precarie condizioni, con tela indurita e sollevamenti di colore. Si è potuto rilevare inoltre che nel corso del XIX sec. il dipinto ha subito operazioni di pulitura e ritocco pittorico. Durante le operazioni di restauro i vecchi interventi sono stati rimossi, il dipinto è stato inoltre foderato e la materia pittorica consolidata.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1967

RSTE - Ente responsabile	SBAS TO
RSTN - Nome operatore	Fiume, Guido
RSTR - Ente finanziatore	Amministrazione Provinciale di Lucca
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	L'eroe troiano primeggia nella scena e regge sulle spalle il padre Anchise che stringe un vello con il quale sono avvolti i Penati. A lui fa seguito il figlio Ascanio che con la sinistra gli tiene il fianco e con la mano destra porta il fuoco sacro. Più dietro Creusa corre dal pericolo dell'incendio per raggiungere il marito. Si distinguono sullo sfondo le mura e la città di Troia in fiamme. La cornice lignea intagliata e dorata, coeva al dipinto, si caratterizza per due modanature decorate a motivi vegetali.
DESI - Codifica Iconclass	96B113
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetto mitologico. PERSONAGGI: Enea, Anchise, Ascanio, Creusa. OGGETTI: Bracere con fuoco PAESAGGIO: Città in fiamme.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il dipinto fu donato al re di Sardegna da Luigi Gerolamo Malabaila conte di Canale, insieme all'altro raffigurante 'Ercole fra la Virtù e la Voluttà'. Il Malabaila fu ministro sabaudo a Vienna prima per Carlo Emanuele III quindi per Vittorio Amedeo III, da poco succedutogli al trono. Ritenuto dagli storici di mediocre levatura diplomatica il conte fu certamente di fervidi interessi culturali, appassionato conoscitore, grande intenditore d'arte, che ebbe Metastasio e l'Algarotti tra le sue più illustri amicizie; egli si rivelò peraltro eccellente mediatore per l'acquisto da parte del re di Sardegna della collezione dei dipinti del principe Eugenio (Levi Momigliano 1986, Mazzarelli 2009). In una lettera scritta da Vienna in accompagnamento ai dipinti il 18 marzo 1773, il suddetto conte di Canale lascia desumere che le due opere donate furono commissionate a Pompeo Batoni, suo amico, e che furono realizzate a Roma circa venti anni prima insieme alle relative cornici in legno intagliato e dorato che si conservano ancora oggi. Nella missiva specificava inoltre che le due pitture erano tra le sue disponibilità da vari anni e che questi desiderava farne dono al re di Sardegna. Il recente recupero di alcuni carteggi presso l'Archivio di Stato di Lucca trascritti da Paola Betti - negli atti nel convegno dedicato al pittore lucchese affiancata a Betti appare erroneamente anche Patrizia Giusti (Mazzarelli 2009)- permettono di ricostruire le vicende legate alla commissione dei due dipinti ora in Sabauda (Mazzarelli 2009). Il ministro Conte di Canale ebbe infatti un ruolo determinante -a dispetto del profilo generalmente tramandato dalla critica storiografica- nell'annosa vicenda dell'apertura della strada di Monte di Gragno, via di comunicazione di strategico interesse sia per la Repubblica di Lucca, sia per il Granducato di Toscana. Considerato l'interessamento del Malabaila circa la risoluzione della vicenda dai risvolti internazionali, il Consiglio Generale della Repubblica lucchese su suggerimento di Giovan Battista Sardini, inviato repubblicano a Vienna, determinò di donare al conte di Canale quattro dipinti del Batoni a titolo di ringraziamento. Lo stesso Sardini indicò il conte e cavaliere Alessandro Petroni Buongiovanni di Roma per seguire da vicino le fasi di esecuzione delle quattro opere. Tutti i dipinti narravano verosimilmente quelle «favole antiche» di messaggio moraleggiante e virtuoso che sarebbero state apprezzate sicuramente dall'appassionato cultore di lettere e di arti quale fu Luigi Gerolamo Malabaila. Già ad iniziare dal 1754 i quattro dipinti furono pagati dalla Repubblica di Lucca un prezzo più che congruo, 200 scudi romani</p>

ciascuno; tuttavia la loro esecuzione -stabilita da contratto in un anno- si prolungò per ben tre anni: i quadri con le relative cornici arrivarono infatti a Vienna nella primavera del 1657. Non sono state sinora pubblicate notizie certe riguardanti le altre due opere che accompagnavano quelle sabaude: salvo qualche proposta rimasta nella sfera delle probabilità (Mazzarelli 2009, p. 73 n. 53) di esse non si conoscono ne' tema iconografico ne' la collocazione. Circa le opere giunte a Torino a seguito della donazione del ministro conte Malabaila i due dipinti restarono a Palazzo Reale per poco più di trent'anni: il 19 dicembre 1802 furono infatti prelevati dai francesi per entrare a far parte della collezione del generale Jourdan. Colpito da difficoltà economiche questi li cedette successivamente alla corte sabauda dove ritornarono nel 1816, preventivamente restaurati dal pittore-restauratore Dufrenne (Baudi di Vesme 1897; Astrua 2005; Di Macco, Failla 2005). I due dipinti furono collocati a Palazzo Reale dove l' "Enea che fugge da Troia" è indicato dallo Stato descrittivo del 1822 nella Galleria del Daniel a Ponente, a sinistra del Trumeau. La composizione riprende il famoso passo narrato nell'Eneide di Virgilio che costituì uno dei temi ricorrenti del periodo delle rappresentazioni storiche e mitologiche del Batoni tra anni '40 e '60. Insieme alla versione di Torino dello stesso tema si annoverano infatti quella di collezione privata, ordinata con ogni probabilità dal signore lucchese Romano II Garzoni firmata e datata - forse successivamente- 1748, e quella già in collezione Ulrico Bracci di Firenze (Belli Barsali 1964 p. 129 n. 26; Gabrielli 1977, Amadio 2008). L'esemplare torinese si distingue da queste per il formato orizzontale, poco confacente alle (continua in OSS)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Malabaila, Luigi Gerolamo
ACQD - Data acquisizione	1773
ACQL - Luogo acquisizione	Torino

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
CDGI - Indirizzo	via Accademia delle Scienze, 5 - Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAA - Autore	Scala Archives
FTAD - Data	1992
FTAE - Ente proprietario	SBAS TO
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico della Soprintendenza BSAE-PIE
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 15749/DIA

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
---------------	------------------------

BIBA - Autore	Callery, J. M.
BIBD - Anno di edizione	1859
BIBH - Sigla per citazione	01002383
BIBN - V., pp., nn.	p. 124, 148
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	[Vico, Giovanni]
BIBD - Anno di edizione	1866
BIBH - Sigla per citazione	01002389
BIBN - V., pp., nn.	p. 39
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	[Baudi di Vesme, Alessandro]
BIBD - Anno di edizione	1899
BIBH - Sigla per citazione	01002384
BIBN - V., pp., nn.	p. 131
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	[Baudi di Vesme, Alessandro]
BIBD - Anno di edizione	1909
BIBH - Sigla per citazione	01002382
BIBN - V., pp., nn.	p. 136
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Voss, Hermann
BIBD - Anno di edizione	1924
BIBH - Sigla per citazione	00001605
BIBN - V., pp., nn.	p. 651
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Emmerling, Ernst
BIBD - Anno di edizione	1932
BIBH - Sigla per citazione	00001660
BIBN - V., pp., nn.	pp. 52, 123, 124
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pacchioni, Guglielmo
BIBD - Anno di edizione	1932
BIBH - Sigla per citazione	01002348
BIBN - V., pp., nn.	p. 12
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica

BIBA - Autore	Cochetti, Lorenza
BIBD - Anno di edizione	1952
BIBH - Sigla per citazione	01000593
BIBN - V., pp., nn.	V. IV, p. 280
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Griseri, Andreina
BIBD - Anno di edizione	1963
BIBH - Sigla per citazione	01000394
BIBN - V., pp., nn.	V. II, p. 119
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Baudi di Vesme, Alessandro
BIBD - Anno di edizione	1963-1982
BIBH - Sigla per citazione	00001630
BIBN - V., pp., nn.	V. I, p. 96
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Belli Barsali, Isa (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	1967
BIBH - Sigla per citazione	00001584
BIBN - V., pp., nn.	pp. 128, n. 25
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Mazzini, Franco
BIBD - Anno di edizione	1968
BIBH - Sigla per citazione	01000599
BIBN - V., pp., nn.	p. s.n.
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 28
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Gabrielli, Noemi
BIBD - Anno di edizione	1971
BIBH - Sigla per citazione	01002327
BIBN - V., pp., nn.	p. 69, n. 484
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 428
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Riccomini, Eugenio
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBH - Sigla per citazione	01000600
BIBN - V., pp., nn.	pp. 21-22, n. 2

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Levi Momigliano, Lucetta
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	01002341
BIBN - V., pp., nn.	p. 106, n. 22 p. s.n.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Romano, Giovanni
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	01002341
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 47

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Clark, Anthony M.
BIBD - Anno di edizione	1985
BIBH - Sigla per citazione	00001583
BIBN - V., pp., nn.	p. 257, n. 172
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 164

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Di Macco, Michela/ Failla, Maria Beatrice
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBH - Sigla per citazione	01002367
BIBN - V., pp., nn.	pp. 89-90

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Barroero, Liliana/ Mazzocca, Fernando (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2008
BIBH - Sigla per citazione	00001662
BIBN - V., pp., nn.	p. 348, n. 78

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Failla, Maria Beatrice
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	00000598
BIBN - V., pp., nn.	pp. 75-80

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Mazzarelli, Carla
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	00000598

BIBN - V., pp., nn.	pp. 61-73
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Grisolia, Francesco
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	01002339
BIBN - V., pp., nn.	pp. 230-231
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Mostra del Barocco piemontese
MSTL - Luogo	Torino
MSTD - Data	1963
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Mostra di Pompeo Batoni
MSTL - Luogo	Lucca
MSTD - Data	1967
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Pittura italiana del Settecento
MSTL - Luogo	Leningrado
MSTL - Luogo	Mosca
MSTL - Luogo	Varsavia
MSTD - Data	1974
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Mostra di Opere d'Arte restaurate
MSTL - Luogo	Torino
MSTD - Data	1968
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	I quadri del Re. Le raccolte del principe Eugenio condottiero e intellettuale. Collezionismo tra Vienna, Parigi e Torino nel primo Settecento
MSTL - Luogo	Torino
MSTD - Data	2012
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2012
CM PN - Nome	Boffi
RSR - Referente scientifico	Gabrielli, Edith
FUR - Funzionario responsabile	Bava, Anna Maria
AN - ANNOTAZIONI	

OSS - Osservazioni

(continua da SNC) esigenze d'esecuzione del pittore ma espressamente richiesto dalla committenza (Belli Barsali 1967 p. 128 n. 25; Quietò 2007, Ozvald 2008, Mazzarelli 2009). Nell'esemplare di Torino la Griseri ha riconosciuto una sensibilità tipicamente neoclassica, unita al raffinato colorismo che sortisce 'effervescenze ancora rocailles' (Griseri 1963 p. 119 n. 404). Per Isa Belli Barsali e per il Clark, cui ha fatto seguito il Quietò, oltre le ascendenze farnesiane e dell'ideale classico carraccesco sono da rimarcare le derivazioni coloristiche e compositive da Federico Barocci -guardando segnatamente alla composizione di medesimo soggetto conservata alla Galleria Borghese-, da Bernini ma anche da Giovanni Giosefo del Fiore, autore dell'affresco a Palazzo Mansi eseguito nel 1688, di cui a Lucca si conserva ancora il cartone (Belli Barsali 1964, Clark 1985, Quietò 2007, pp. 276-277). L'evidenza documentale non lascia dubbi sulla cronologia dell'opera: individuata a suo tempo da Emmerling intorno al 1750 è possibile ora datare l'opera più precisamente, tra il 1754 ed il 1756 appunto. Rimane invece aperta la questione circa l'autografia del dipinto; già nel catalogo del 1822 si sollevava questa problematica tanto da indicare la tela come scuola del Batoni. Nel 1964 la Belli Barsali e nel 1985 il Clark, hanno ritenuto il dipinto autografo per via di un convincente confronto con la versione del 1748, tuttavia la critica più recente ravvisa alcune difformità qualitative nella conduzione pittorica e nell'impianto. In effetti nella versione torinese, più chiara ed ariosa rispetto alle altre similari composizioni, l'ampio sfondo architettonico risulta semplificato e appiattito, cioè povero di quei vibranti effetti luministici e cromatici che contraddistinguono le opere di mano del maestro. L'attenzione è stata recentemente posta sulle modalità operative dell'atelier del Batoni, le quali coinvolgevano un numero elevato di allievi i quali operavano ampiamente sul dipinto, salvo lasciare poi gli aggiustamenti conclusivi ed gli ultimi tocchi al maestro. Un'ipotesi recente è quella che i dipinti commissionati dal Consiglio Generale della Repubblica di Lucca non poterono avere questo trattamento di 'finitura' per via del Petroni che, impaziente di veder pronti i dipinti ed allarmato dal constatare che alcune copie di essi erano lavorate da un giovane allievo, li prelevò anzitempo dallo studio del Batoni (Amadio 2008, Failla 2009, Mazzarelli 2009). Non son pochi gli spunti che derivano da tale questione, non ultimi quelli relativi al rapporto maestro/bottega e quindi autografo/scuola che, per l'atelier di Batoni e per la specifica situazione, si caricano di ulteriore interesse. Anche in considerazione di ciò Mazzarelli e Failla sembrano propendere per l'autografia del dipinto.